



L'INTERVENTO DEL GIOVANE PSICOLOGO NEI CONTESTI DELLE GRAVI NECESSITÀ: RISORSE ED OPPORTUNITÀ

Roberta Cacioppo, Luca Mazzucchelli, Marco Schneider

Giovani Psicologi della Lombardia

L'intervento del giovane psicologo nelle situazioni di emergenza

La disciplina della Psicologia dell'Emergenza rappresenta un ambito trasversale, che abbraccia diverse branche della psicologia tradizionale: psicologia generale, psicologia clinica, psicotraumatologia, psicologia di comunità, psicologia della comunicazione, psicologia dei gruppi, psicologia delle organizzazioni, psicologia ambientale, psicologia dell'età evolutiva, neuropsicologia e psicologia fisiologica, psicologia dell'educazione.

In questo ambito di interventi si sta assistendo ad un sempre più strutturato viraggio da una logica tecnica-compensativa di intervento ad una ripartiva, che reclama in modo crescente la presenza di figure psicologiche specializzate, con competenze ampie ed eterogenee, applicabili anche – o soprattutto! - al di fuori dei contesti psicologici più tipici.

Per fare lo psicologo dell'emergenza è quindi necessario non solo possedere competenze psicologiche, ma avere anche una visione "sistemica" che riguardi la conoscenza della organizzazione dei soccorsi: come funziona la macchina della protezione civile o degli aiuti internazionali, chi sono gli interlocutori adeguati per situazioni specifiche, chi fa cosa e come all'interno dei campi, delle colonne mobili, etc..

I contesti delle gravi necessità sono caratterizzati da imprevedibilità e da specifici disagi nello svolgimento del lavoro e nella relazione con l'utenza, che richiedono all'operatore notevoli doti di flessibilità e creatività.

Per lavorare nei contesti di grave necessità lo psicologo deve quindi possedere:

- * capacità di adattamento ed entusiasmo
- * flessibilità
- * capacità di dialogo e di relazione in situazioni non "tipiche"
- * dimestichezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie

Se si osserva, tutte queste abilità rimandano a caratteristiche in prevalenza possedute dai giovani.

Sotto questo profilo quindi essere giovani, creativi ed aperti rappresenta un reale punto di forza nel lavoro in questi contesti.

Nel lavoro in contesti di grave necessità dal punto di vista dell'orientamento dell'intervento, lo psicologo deve essere disposto a giocare in modo attivo la propria

- * disponibilità ad "andare verso" l'utenza, considerando ciò un nuovo ed appropriato modo di immaginare l'accoglienza dell'altro.
- * capacità di vivere la precarietà come punto di forza e non come ostacolo, in grado di creare le condizioni per sviluppare soluzioni creative a difficoltà impreviste.

Rispetto al tema del "andare verso", un concetto centrale è quello di negoziazione. Nel contesto più classico a cui siamo abituati infatti, il professionista ha margini piuttosto ampi per definire la relazione d'aiuto e le ritualità del setting. Le posizioni di richiedente e di esperto sono esplicite e chiaramente accettate.

Questa asimmetria è invece molto ridotta quando è il professionista che muove "verso", che entra nello spazio dell'altro, non importa che sia o meno stato interpellato. In questo caso sono necessarie abilità relazionali e di adattamento specifiche da parte del professionista, abilità che proprio i giovani psicologi possono esaltare nel loro lavoro in virtù delle loro qualità intrinseche (flessibilità, entusiasmo e capacità di negoziare le rispettive premesse e posizioni).

L'intervento psicologico nei casi di grave necessità si configura dunque come un luogo assolutamente privilegiato di applicazione professionale per i giovani psicologi, proprio perché le caratteristiche specifiche della loro condizione - che abbiamo visto riguardare la padronanza delle nuove tecnologie, la flessibilità e l'entusiasmo - ben si connettono con le esigenze tecniche del rapporto psicologico con utenti in grave necessità e/o vittime di disastri.

Associazione Giovani Psicologi Lombardia

L'Associazione giovani Psicologi della Lombardia (GPL) nasce nel 2006: si tratta di un'associazione di categoria, attiva sul fronte culturale, aggregativo ma anche politico istituzionale. Dall'inizio del 2010 - a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine Psicologi della Lombardia - 3 soci GPL sono diventati Consiglieri.

Di più, la GPL, attraverso un suo rappresentante, è referente presso l'Ordine Psicologi Lombardia per la Psicologia dell'emergenza.

Sito internet www.giovanipsicologi.it

Bibliografia

Brunori L., Gagliani G., Gibin A.M. (2004). Volontari al fronte, prepararsi all'emergenza attraverso il gruppo. Franco Angeli, Milano
Gelsomino S., Dente P. (2002). Dopo la catastrofe, prevenzione e primo intervento su vittime e soccorritori affetti da PTSD. Cryteria, Milano
Young, B. et al. (2002). L'Assistenza Psicologica nelle Emergenze. Centro Studi Erickson, Trento.
Pietrantonì, L., Prati G. (2009). Psicologia dell'Emergenza. Il Mulino, Bologna.
Sbattella, F. (2009). Manuale di Psicologia dell'Emergenza, Franco Angeli, Milano.

